

Paralimpiadi, le aspettative degli azzurri

Sono 90 gli azzurri in gara a Pechino che rappresenteranno l'Italia in dodici discipline diverse. Le aspettative dei responsabili tecnici. Il sogno comune: portare a casa una medaglia

ROMA – Centocinquanta nazioni rappresentate e quattromila atleti che si contenderanno gli ori e gli argenti in impianti di gara avveniristici. Sono lontani i tempi in cui i Giochi Paralimpici (la prima edizione si tenne a Roma nel 1960) erano una versione scolorita e un po' trascurata delle Olimpiadi. Oggi Pechino si prepara con grande entusiasmo a ospitare la tredicesima edizione delle Paralimpiadi Estive, che cominceranno il 6 settembre e andranno avanti fino al 16, quando si tireranno le somme e si farà il conto delle medaglie conquistate. E intanto cominciano a scaldarsi i 90 azzurri (84 atleti più 6 atleti guida), che rappresenteranno l'Italia in dodici discipline: atletica leggera, canottaggio, ciclismo, equitazione, judo, nuoto, scherma, tennis, tennistavolo, tiro a segno, tiro con l'arco e vela. La speranza, ovviamente, è che l'Italia riesca a ottenere risultati ancora migliori rispetto ad Atene quattro anni fa, quando ottenne 19 medaglie: 4 ori, 8 argenti e 7 bronzi. Ma i responsabili tecnici delle squadre paralimpiche azzurre non azzardano pronostici e preferiscono incrociare le dita. Certo è però che l'Italia arriva a Pechino con grandi speranze, tra cui Francesca Porcellato, portabandiera della squadra italiana e una delle atlete di punta del movimento paralimpico italiano, che ha alle spalle già cinque edizioni dei Giochi Paralimpici e dieci medaglie.

Atletica leggera. Francesca Porcellano non è l'unica atleta che potrebbe salire sul podio per l'atletica leggera, la disciplina che quattro anni fa ad Atene ha fruttato il maggior numero di medaglie. E che quest'anno, secondo Mario Poletti, responsabile tecnico della squadra italiana, presenta tutti atleti fortemente competitivi, che possono classificarsi ai primi posti. Tra coloro da cui ci si aspetta molto ci sono naturalmente Roberto La Barbera e Stefano Lippi, entrambi vincitori di una medaglia d'argento per il salto in lungo nel 2004. Molte aspettative anche sui tre maratoneti Andrea Cionna, Fabrizio Cocchi e Walter Endrizzi, che sono andati molto bene negli allenamenti.

Ciclismo. "Puntiamo al miglior risultato possibile, ovvero a confermare i due ori conquistati in occasione degli ultimi Mondiali di Bordeaux - dichiara il responsabile tecnico per il ciclismo, Mario Valentini - anche se ovviamente cercheremo anche di migliorarci e di portare le medaglie di bronzo ad argento e quelle d'argento a oro. Fari puntati, dunque, su Fabio Triboli (un argento e un bronzo nel 2004) e Fabrizio Macchi (un bronzo nel 2004), ma anche su Pierpaolo Addesi, Paolo Viganò, Cinzia Coluzzi e Silvana Vinci, che appare come una promessa del ciclismo paralimpico nonostante la sua giovane età.

Nuoto. Si tratta di una delle discipline più in salute nel panorama italiano. Dieci atleti, che a detta del responsabile tecnico Silvano Bisleri, sono pronti a giocare un ruolo di punta ai prossimi Giochi Paralimpici. Grande attenzione per Francesca Secci "un'atleta emergente", secondo Bisleri, che pur essendo appena diciottenne detiene già il record europeo nei 100 farfalla. Anche il settore non vedenti ha grandi ambizioni in vista di Pechino, con Maria Poiani e Cecilia Camellini che, nonostante i suoi sedici anni, Bisleri definisce "l'atleta italiana più forte e competitiva che abbiamo in squadra". La Camellini, infatti, "detiene la migliore prestazione nei 400 stile e mi aspetto molto da lei". Per la squadra italiana maschile, invece, ci sono i veterani Carlo Piccoli e Luca Mazzone, atleti ancora capaci di grandi prestazioni.

Scherma in carrozzina. Sette atleti in gara, un oro paralimpico conquistato quattro anni fa da difendere e concrete possibilità di successo. Il responsabile tecnico della nazionale, Fabio Giovannini, mette da parte la scaramanzia: "I ragazzi sono competitivi e questo lo dicono i fatti e l'impegno che mettono in ciò che fanno". Giovannini è uno che ama parlare chiaro: "Evito giri di parole e dico che da Alessio Sarri mi aspetto una medaglia", dice. "Non voglio indicare il gradino, ma Alessio è quello che ha più probabilità di conquistare un podio". Grandi speranze anche su Gerardo Mari e Rosalba Vettraino, un'altra possibile candidata al podio che a Pechino potrebbe

fare il grande salto.

Tennistavolo. A Pechino gareggerà la delegazione azzurra più numerosa di sempre, e questo già di per sé rappresenta un traguardo. "Abbiamo girato il mondo in lungo e in largo", spiega il responsabile tecnico Alessandro Arcigli. "Basta pensare ai tornei giocati a Taipei, Giordania, Irlanda, Slovenia, Romania, Serbia, Argentina e Croazia, oltre alle manifestazioni in Italia. Gare alle quali hanno partecipato una trentina di atleti italiani, aspetto che ci ha permesso di creare una squadra compatta e ben articolata".

Canottaggio. Questa disciplina rappresenta un esordio assoluto a una Paralimpiade: un elemento che sicuramente avrà un forte peso per gli azzurri, ma anche per tutte le altre squadre partecipanti. Ma si tratta di una questione sulla quale Paola Grizzetti, responsabile tecnico della squadra italiana, non se la sente di sorvolare: "'L'Italia, come del resto tutte le altre Nazioni, vivrà la situazione nuova di confrontarsi in occasione di un evento come i Giochi Paralimpici, un appuntamento che genera stati d'animo del tutto particolari anche se, a pensarci bene, parliamo di atleti che hanno avuto già modo di misurarsi in ambito mondiale". *(vedi lancio successivo)*

© Copyright Redattore Sociale



[Stampa questo articolo](#)